

Il viaggio del Papa

Un milione alla messa di Francesco

In Ecuador una folla oceanica «Noi dai poveri prima dell'Onu»

Franca Giansoldati

GUAYAQUIL. È proprio vero che tutto il mondo è paese. In America Latina come in Europa. Il bisogno di solidarietà all'interno della famiglia umana, tra le stesse nazioni, quelle più ricche e quelle meno ricche, è qualcosa che varca i confini geografici. «Nel seno della famiglia nessuno può essere escluso». Papa Bergoglio spera in un miracolo. Anzi in tanti miracoli. Nella spianata di Guayaquil, la città industriale e finanziaria dell'Ecuador, dove la scorsa settimana ci sono stati scontri violenti tra manifestanti e polizia per contrastare il disegno del presidente Correa che vorrebbe finanziare il "salario sociale" introducendo una specie di patrimoniale sui redditi più alti, la riflessione finisce per dilatarsi su altri orizzonti. «Nella famiglia i miracoli si fanno con quello che c'è, con quello che siamo, con quello che uno ha a disposizione; molte volte non è l'ideale quello che sognamo, e neppure quello che dovrebbe essere».

Alla messa oceanica di un milione di persone, simboli e simbolismi si legano con il presente. Il con-

petto di famiglia può essere declinato in tanti modi. Papa Francesco riflette sull'episodio evangelico delle nozze di Canaa.

«Non hanno più vino». Serve speranza. La mancanza di vino «può anche essere la conseguenza della mancanza di lavoro, delle malattie, delle situazioni problematiche che le nostre famiglie attraversano». Il messaggio di Francesco sull'urgenza di rivedere l'attuale sistema non poteva che partire da uno dei paesi latinoamericani più poveri. Per certi versi è un anticipo di quello che dirà a settembre all'Onu, il seno alla comunità delle nazioni. In pratica le prove generali per diramare nel modo più ampio la «Laudato si'», l'enciclica verde che sprona la politica a non sottrarsi ad una finanza senza volto tralasciando, di conseguenza, il bene comune. «Abbiamo bisogno in modo ineludibile che la politica e l'economia in dialogo si pongano decisamente al servizio della vita umana». In pratica rinunciare agli egoismi. Il tema della famiglia toccato nell'omelia dal Papa, naturalmente non può che riguardare anche la famiglia quale «grande ricchezza socia-



Il tour Francesco nel parco del Los Samanes davanti al Santuario della Divina in Ecuador

le». Una realtà tradizionale che nessuna «istituzione può sostituire, che deve essere aiutata e potenziata», tuona Bergoglio. Tutto il mondo - anche in questo caso - è Paese, perché in Ecuador vi sono stati forti dissapori tra i vescovi e il governo che puntava ad introdurre una legislazione favorevole alle coppie gay. Il pensiero a questo punto corre al Sinodo sulla Famiglia all'orizzonte. Un test importante per la Chiesa. Bergoglio in cuor suo spera in un altro miracolo, spera che i padri sinodali possano «trovare soluzioni concrete alle molte difficoltà che la famiglia deve affrontare nel nostro tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'enciclica «Laudato si'» letta due volte da Correa

L'intero Ecuador si è fermato. La gente è galvanizzata. Per trasmettere il suo arrivo e la messa sono stati stravolti i palinsesti, cancellate le telenovelle, fermati i bus. Persino i poliziotti sulla strada dispiegati a migliaia per la sua sicurezza, non appena si trovano Francesco a tiro, estraggono lesti il cellulare per fare una foto. È più forte di loro. Anche Correa, il presidente, è galvanizzato. E l'enciclica «Laudato si'» pare l'abbia letta due volte tant'è che i suoi più diretti collaboratori raccontano siano stati costretti a fare altrettanto.



Berlino I sopravvissuti della Shoah chiedono aiuto

L'appello

I reduci shoah «Dica a Merkel di farsi carico»

BERLINO. I vertici della federazione delle associazioni statunitensi dei sopravvissuti alla shoah hanno lanciato un appello a papa Francesco, affinché interceda presso la cancelliera Angela Merkel per convincerla a farsi carico della situazione di assoluta indigenza in cui sono costretti a vivere in tutto il mondo decine di migliaia di vittime del regime nazista. «Preghiamo sua Santità di far valere la propria autorità morale direttamente con il governo tedesco, affinché quest'ultimo possa disporre le necessarie, promesse e dovute compensazioni, accordate la prima volta già negli anni '50 dal cancelliere Adenauer», è il testo dell'appello. «Siamo convinti che il popolo tedesco sosterrà lo stanziamento dei mezzi urgentemente necessari, nella misura adeguata, quando verrà a conoscenza del dolore dei nostri fratelli e sorelle», scrivono i sopravvissuti. La Holocaust Survivors Foundation ha anche pubblicato una video-petizione su Youtube.

La curiosità

Tv2000, sfida al fuso orario: è no-stop

Proseguono fino a notte fonda le lunghe dirette tv proposte da Tv2000 per raccontare le giornate del Papa nel viaggio apostolico in Sud America in programma fino al 13 luglio prossimo. Gli «speciali» dedicati agli eventi si dividono in tre momenti. Al

matino, dalle 9.10 alle 10.10, la diretta tv ripropone le immagini della notte. Nel pomeriggio, dalle 17.15 alle 21.00, «lo speciale» segue con le partenze per le tappe del viaggio. Ai collegamenti degli inviati si alternano i commenti degli ospiti in studio che

approfondiscono il contesto sociale, culturale e religioso che farà da cornice agli incontri e ai discorsi di Papa Francesco. Servizi e interviste di approfondimento vengono trasmesse anche all'interno dell'edizione serale del Tg2000.

L'operazione

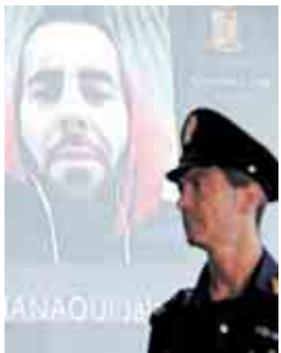
Terrorismo, arrestato un 25enne su Facebook inneggiava all'Isis

La minaccia

È di origini marocchine preso a Pisa in applicazione delle norme appena varate

Sara Menafra

ROMA. Tre diversi profili su Facebook, la partecipazione a chat e gruppi di discussione. Tutti rigorosamente via web. Jalal El Hanaoui, 25 anni di origine marocchina, è stato arrestato ieri mattina dagli uomini della Polizia di Stato di Pisa, su ordine del tribunale di Firenze, con l'accusa di istigazione al terrorismo aggravata della divulgazione via web. È una delle prime applicazioni delle norme antiterrorismo votate dal Parlamento lo scorso. Jalal El Hanaoui avrebbe fatto proseliti solo via internet ma senza mai aver organizzato (né tantomeno realizzato) un attentato terroristico. Circo-



Cattura Conferenza stampa della polizia

I post sul web
Con diversi profili scriveva «Francesi maledetti capiranno con la forza»

L'allarme in Occidente

Jihad, nuova minaccia: prendiamo Roma

I militanti jihadisti rilanciano le minacce verso l'occidente, esortando alla conquista di Roma, proprio mentre il presidente Obama, al termine di una riunione del suo «Consiglio di guerra» al Pentagono, sottolinea che lo Stato islamico può essere sconfitto, e lo sarà. Finora, ha sottolineato il Commander in Chief, sono stati ottenuti significativi risultati, ma ci vorrà dell'altro tempo. Quella contro l'Isis, ha detto, «non sarà una campagna rapida», anzi «sarà molto lunga». E al tempo, stesso, è necessario «continuare ad essere vigili»

passando per la cattedrale di San Basilio a Mosca e un muro in Israele per la separazione dei territori occupati e il Burj al Arab di Dubai. Tra le immagini c'è il disegno di una decapitazione che El Hanaoui commenta come atto di eroismo. In una foto invece si vede una scritta nel deserto che, tradotta, significa «solo la legge di Dio va seguita, mentre le leggi degli uomini devono essere distrutte».

Secondo gli investigatori l'arrestato propugnava come mezzi per realizzare lo stato islamico, anche la strage, gli omicidi, gli attentati e i danneggiamenti. In un suo commento si legge che si isserà «dal sangue la bandiera dello stato islamico»; in un altro commento esorta «i democratici ad andare via, noi faremo la jihad». E uno dei post cancellati dalla società Facebook dopo la sua pubblicazione dice: «La Danimarca ha fatto

contro la minaccia del terrorismo, sia dei cosiddetti «lupi solitari», che delle cellule jihadiste. Quasi contemporanea è peraltro comparsa sul web una nuova iniziativa della propaganda jihadista: un e-book che sollecita i combattenti islamici in occidente a formare bande per far avanzare la jihad col «fine ultimo di conquistare Roma, Italia», come riferisce il sito web Site. Il presunto e-book, intitolato «Muslim gangs», sarebbe apparentemente il primo di una serie, «Musulmani in Occidente».

sapere che non pubblicherà le vignette blasfeme (hanno imparato la lezione): Mentre i francesi, maledetti, hanno fatto sapere che pubblicheranno nuove vignette. Lo capiranno presto con la forza che tutto ha un limite». La passione per la religione islamica sarebbe nata nel corso degli ultimi anni, prima una formazione islamica ma anche una frequentazione con piccoli spacciatori, sempre nella zona di Pisa: «Jalal da piccolo aveva frequentato una scuola coranica guidata da un imam tipo esorcista e dopo un lungo periodo di frequentazione di ambienti e persone legate al mondo degli stupefacenti, da circa un anno li avrebbe abbandonati per dedicarsi esclusivamente allo studio della religione islamica e, conseguentemente, alle vicende che interessano il medio oriente».

Di certo, i suoi proseliti viaggiavano quasi esclusivamente su internet: «Appare singolare scrive ancora il gip - come emerge dalle conversazioni registrate, che l'indagato non frequenta moschee della provincia di Pisa che considera luoghi di guerre di potere dove i responsabili non seguono gli insegnamenti del Corano». Dunque, Jalala «prega sempre da solo, leggendo più volte una sura». Via web El Hanaoui era entrato in contatto con altri due soggetti ritenuti pericolosi dall'antiterrorismo: Oussama Khachia, espulso il 18 gennaio scorso dall'Italia in attesa di essere finalizzate al terrorismo. Di certo, però, scrive il gip, quando El Mahdi viene arrestato il 25 marzo, Jalal «oscura» il proprio profilo su Fb e riduce ulteriormente i propri contatti telefonici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale e Angela De Rosa sono vicini al dolore dell'amico Raffaele per la perdita del caro padre

BARONE

Nicola de Falco
di Fisciano

Napoli, 7 luglio 2015

Cristianamente come visse si è spento il DOTTOR.

Salvatore Di Nuzzo
coniugato Ines Del Pennino

La moglie, i figli Giuseppe, Maria Rosaria e Gianfranco, le nuore, il genero e i nipoti ne danno il triste annuncio a quanti lo conoscono.

Le esequie muoveranno il giorno 7 luglio alle ore 15 da via A. Diaz n.3 verso la cattedrale di Acerra (piazza Duomo)

Si dispensa dai fiori.

Napoli, 7 luglio 2015

Mario, Clara, Elvira, Raffaele, Isabella Tortoriello partecipano con affetto al dolore di Francesco e Carlo per la scomparsa della cara mamma

Iolanda Torella

Napoli, 7 luglio 2015

Rosaria Lilia Focas, Franco Bianca Barbato, Mario Paola Cappelli con figlie e generi abbracciano forte Laura e famiglia per la scomparsa del caro

Nando Vicinanza

Napoli, 7 luglio 2015

TRIGESIMI e ANNIVERSARI

7 luglio 1985

7 luglio 2015

Carlo Bennato

Sempre presente nei nostri pensieri. Giorgio

Napoli, 7 luglio 2015

1992

2015

Giuseppe Petrazzuolo

Sempre vicino a noi.

I suoi cari

S. Messa ore 18,30 Chiesa di S. Nicola alla Carità.

Napoli, 7 luglio 2015

2014 7 luglio 2015
N.D.

Maria Luisa Puoti Giannino
E' trascorso un anno da quando all'improvviso con grande dolore di noi tutti te ne sei andata via.

Ci manchi tantissimo per sempre vivrai nei nostri cuori con immenso affetto e tanto amore.

Lazzaro e l'intera famiglia.

La Messa sarà celebrata oggi alle ore 19,00 nella Parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore in via S. Scala 25 (Na)

Napoli, 7 luglio 2015

2005 7 luglio 2015

Errico Schisa

Tu hai più compagnia...

Noi sempre più soli.

Vorremmo averti qui.

Napoli, 7 luglio 2015

PIEMME

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

0813723136 • 0817643047
081482737

SPORTELLO SEDE (PALAZZO IL MATTINO) 081.2473211
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORARIO 10.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00

Numero Verde
800.893.427

e-mail: necro.ilmattino@piemmeonline.it
Fax: 081.2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
dal lunedì alla domenica: 9.00 - 20.00

SERVIZIO CARTE DI CREDITO